

L'assessore Ermanno Russo (Pdl): "Il nostro budget è stato ridotto da 4 a 1 milione di euro, pari a 20 centesimi a persona"

## Welfare, sos di Russo: "Monti lo ha azzerato"

"Non sono stati tenuti in debita considerazione gli sforzi fatti da Palazzo Santa Lucia con la tassa di scopo"

NAPOLI. Tagli alle politiche sociali, grido d'allarme della Regione Campania: il budget destinato al Welfare è sceso da 4 a 1 milione di euro. In pratica, così come spiegato dall'assessore Ermanno Russo: "lo Stato ha stanziato, per il 2012, soltanto 20 centesimi a testa per ogni cittadino campano". Cifra irrisoria, che rischia di diventare "addirittura ridicola con il nuovo riparto del

ministro Elsa Fornero e del premier Monti". "Prendiamo atto del fatto che il Governo abbia definitivamente azzerato la legge nazionale sulle politiche sociali, la 328 del 2000, il cui fondo - tuona l'assessore all'Assistenza sociale - era già stato pesantemente ridotto dagli esecutivi precedenti. In cinque anni, dal 2007 ad oggi,

siamo passati per la Campania da uno stanziamento di circa 75 milioni di euro al solo mi-

lione del 2012". Rispetto allo scorso anno, ammette Russo: "si è registrato un taglio di 16 milioni di euro, dal momento che ammontavano ad appena 17 milioni i trasferimenti decisi con riparto nazionale per il 2011. "Ma quest'anno - rincara la dose l'assessore - è andata anche peggio". Un trend che se letto in percentuale: "assume tinte assai fosche. Rispetto allo scorso anno, i tagli del Governo incideranno per

il 94 per cento nel 2012 sulle politiche sociali della regione. Una tegola che diventa ancor più pesante quando si pensa che da cinque anni a questa parte i trasferimenti nazionali per le regioni si sono ridotti del 99 per cento". Per l'esponente di palazzo Santa Lu-

cia, nonostante gli sforzi del governo regionale, "che ha introdotto nell'ultima finanziaria una tassa di scopo per i servizi alla persona e per gli

ammortizzatori sociali del lavoro, nonostante si stiano facendo salti mortali per mettere in campo nella maniera più concreta e rapida i fondi europei e nonostante siano state date direttive precise agli Ambiti sociali per eliminare gli sprechi e individuare nelle non autosufficienze (minori, disabili ed anziani) la priorità dei

loro interventi, resta una condizione di sofferenza acuta nel settore delle politiche sociali della nostra regione".

**Lello Scarpato**